



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 14/03/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

14/03/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale

No da 14 Comuni alla discarica: «A rischio le falde»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

CORIGLIANO

No da 14 Comuni alla discarica : «A rischio le falde»

«Trenta pozzi potrebbero essere contaminati. Dev'essere subito riconvertita»

d Un appello firmato da quattordici sindaci e una delibera del consiglio comunale di Corigliano d'Otranto votata all'unanimità. S'alza il livello della protesta contro l'apertura della **discarica** in contrada Scomunica. A pochi giorni dall'entrata in esercizio, già prevista per il 15 marzo, il territorio torna a farsi sentire. Lo fa il Comune direttamente interessato, la cui assise cittadina, nella seduta di ieri pomeriggio, ha chiesto formalmente che si proceda alla riconversione dell'impianto della **Cogeam**, nato per accogliere il rifiuto biostabilizzato nell'impianto di Poggiardo e proveniente dalla raccolta nel territorio dell'ex Ato Le2. All'unisono assieme a Corigliano, però, parlano ora anche altri tredici Comuni, che hanno sottoscritto l'appello «ad una rivoluzione etica delle comunità». Bagnolo, Cannole, Carpignano, Castrignano dei Greci, Cursi, Galatina, Martano, Melpignano, Palmariggi, Sogliano, Soleto, Sternatia, Zollino lo dicono chiaro: «Trenta pozzi, molti dei quali di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, forniscono l'acqua per l'intero Salento e potrebbero essere contaminati da un eventuale **percolato** rinveniente dai **rifiuti**. Nessuno studio scientifico garantisce la non pericolosità di una **discarica** posizionata su una falda definita "altamente vulnerabile" e quindi il rischio dell'**inquinamento**». Questo si legge nel documento diffuso. La prospettiva delineata dai sindaci è inequivocabile: «A distanza di 14 anni dalla progettazione dell'impianto, il sistema di raccolta dei **rifiuti** ha subito una forte accelerazione proprio all'interno del bacino dei comuni dell'ex Ato Le2 e in particolare nell'Aro 5, dove ci si è già attivati a sperimentare il conferimento della frazione organica fuori provincia per adempiere fino in fondo alle proprie responsabilità. Alla luce di queste considerazioni, questa **discarica**, oltre ad essere inaccettabile, è inutile e inopportuna, perché frenerebbe le buone pratiche della strategia del rifiuto zero, sfida di civiltà per ogni amministrazione. Per questo chiediamo che la **discarica** possa essere convertita ad altro uso, evitando "precauzionalmente" e "preventivamente" il serio rischio di **inquinamento** della falda. La scelta a cui siamo chiamati non riguarda solo il Comune di Corigliano: l'acqua è un patrimonio di tutti. Pertanto, rivolgiamo un appello ad ogni singola comunità del Salento. Se scelte sbagliate sono state fatte nei tempi passati, a noi, oggi, non è più consentito. Attraverso una leale condivisione di intenti e una forte collaborazione si potrà "colpire" un sistema "collaudato" di smaltimento di **rifiuti** che prevede ancora, nel 2014, l'utilizzo delle discariche». Si chiede, in sostanza, l'impegno massimo nella raccolta differenziata spinta, per svuotare di senso l'attivazione stessa dell'impianto, almeno per la destinazione per la quale è nato. T.Col.